

Teatro

«Seascape», «Sogni...», due volte Pinter, poi «Questa sera... Amleto»

● **SEASCAPE** (Marina) di Edward Albee. Traduzione di Corrado Augias. Regia di Camilla Migliori. Interpreti: Mita Vannucci, Walter Maestosi, Riccardo Barbera, Elisabetta De Palo. **TEATRO LA SCALETTA** Sala A da oggi.

Questo testo, dell'autore di «Chi ha paura di Virginia Woolf?», rappresenta il secondo tempo di un'opera dedicata alla vita e alla morte. Un incontro tra due coppie, una di umani e una di animali, permette di cogliere diversi punti di contatto e di comunicazione tra i due mondi.

● **SOGNI DI CARTAPESTA** di Massimo Russo. Regia di Massimo Russo. Compagnia Eureka. **TEATRO LA SCALETTA** Sala B da lunedì 27 gennaio al 3 febbraio.

Un gruppo di giovani attori decide di mettere in scena un vecchio canovaccio con Pulcinella come protagonista. Storia di passioni e tradimenti, tutto si risolve in un lieto fine, che segna anche la fine del sogno della giovane compagnia.

● **LA COLLEZIONE / UN LEGGERO MALESSERE** di Harold Pinter. Traduzione di Elio Nissim e Laura del Bono. Regia di Giancarlo Sbragia. Interpreti: Giancarlo Sbragia, Giovanna Ratti, Stefano Tamburini, la partecipazione straordinaria di Gianni Santuccio. **TEATRO DELLE ARTI** da martedì 28 gennaio al 23 febbraio.

Due testi dello scrittore inglese, scritti rispettivamente nel 1961 e nel 1959, che per la loro brevità possono essere rappresentati insieme. Ne «La Collezione» Pinter affronta (lasciando aperta la soluzione) un torbido intrigo nel mondo dei disegnatori di tessuti e moda, un mondo borghese, lontano da quello generalmente affrontato dall'autore, ma in cui dimostra di sapersi muovere con gli stessi ottimi risultati.

«Un leggero malessere» propone invece una coppia anziana turbata dalla presenza costante di un venditore di fiammiferi davanti la loro casa. Invitato ad entrare, quella misteriosa presenza cambierà i rapporti tra i due, fino a provocare uno scambio di ruoli.

● **QUESTA SERA... AMLETO** di Mario Prosperi e Antonio Calenda. Interpreti: Pupella Maggio, Aldo Tarantino, Gianni Musy, Gabriella Polziano. **TEATRO QUIRINO** da martedì 28 gennaio.

Santina è un'anziana comica che, in una Compagnia del 1943 distrutta dalla guerra, girovaga con due compagni, offrendo spettacoli in cambio di ospitalità. Durante una sosta, ospiti in un piccolo paesino, Santina fa un sogno «premonitore», dal giorno dopo la realtà cambierà sotto i suoi occhi e si troverà sempre più attratta dal tentare la rappresentazione della tragedia scespiriana «Amleto».



Luigi De Filippo in «Buffo napoletano»; a sinistra, Mita Vannucci e Walter Maestosi in «Seascape»; sotto, Pupella Maggio in «Questa sera... Amleto»

● **BUFFO NAPOLETANO** di Luigi De Filippo. Regia di Luigi De Filippo. Interpreti: Annamaria Ackermann, Luigi De Filippo. **TEATRO SALA UMBERTO** da giovedì 30 gennaio.

Un grande palazzinaro di Napoli, resta vittima, da un giorno all'altro di una sorta di «vendetta» da parte della sua città, deturpata dalla speculazione edilizia: egli vede sparire un pezzo dopo l'altro le più belle immagini della città, il Vesuvio, Mergellina, Via Caracciolo. Mentre gli altri continuano a vivere nella città di sempre, con il suo caos e le sue bellezze, il protagonista soccomberà lentamente senza che nessuno tra i parenti ed amici possa aiutarlo.

● **OSCAR WILDE** (Il ritratto di Dorian Gray) scritto e diretto da Giuliano Vasilicò. Con: Stefano Madia, Maurizio Donadoni, Roberto Posse, David Brandon. **TEATRO POLITECNICO** da giovedì 30 gennaio al 9 febbraio.

Sempre alla ricerca di un teatro ideale, Giuliano Vasilicò e i suoi attori hanno confezionato in poco tempo questa complessa riduzione del Dorian Gray di Oscar Wilde. Essa rappresenta uno spettacolo a se stante in rapporto alla teatralità di Vasilicò. Il famoso testo del decadentismo francese, viene messo in scena anche con l'uso di coreografie e musiche.



Luigi De Filippo in «Buffo napoletano»; a sinistra, Mita Vannucci e Walter Maestosi in «Seascape»; sotto, Pupella Maggio in «Questa sera... Amleto»



B. MA.

Musica

Il «virtuosismo» di Gustav Kuhn direttore ubiquo

C'è una stranezza che salta agli occhi nel dare la nostra «Anteprima» musicale. La settimana ha due importanti manifestazioni — l'una a ridosso dell'altra — entrambe, però, presentate dallo stesso direttore d'orchestra: Gustav Kuhn. Non tanto è una stranezza, quanto un cattivo esempio che viene congiuntamente dal Teatro dell'Opera e dall'Accademia di Santa Cecilia. Cattivo esempio coinvolgente, certo non a sua insaputa, il suddetto direttore. Il quale, impegnato all'Opera per lo spettacolo compositore Cavalleria Rusticana e Salvatore Giuliano, novità assoluta di Lorenzo Ferrero, previsto per domani sera, ha, domenica, la responsabilità anche del concerto di Santa Cecilia all'Auditorium.

Questo Kuhn ha il dono di Sant'Antonio: l'ubiquità e, con esso, la capacità di stabilire un'intesa tra due Enti che solitamente si ignorano. Una intesa al negativo, però, perché ciascun Ente sottrae all'altro qualcosa, come è fatale che avvenga. Impegnato fino a domani sera con la mafia e i benditi siciliani, come farà Kuhn ad aver pronte per domenica la Passacaglia di Webern, i Quattro ultimi Lieder di Strauss e la Settima di Bruckner, pur se si tratta di brani che l'orchestra cecilianica fischietta per suo conto tutti i giorni? E come farà lo stesso Kuhn, pensando al concerto, a dedicarsi interamente, come dovrebbe, a Mascagni e Ferrero?

Incominciamo a capire perché il Teatro dell'Opera (il rinnovamento) consiste tutto nell'aver mandato via Gelmetti e Bonaventura Ghislanzoni? Ha paura di aprire le porte alle prove. C'è il rischio che si debba aspettare il cantante o il direttore che arrivi da un'altra parte di Roma o debba andare in fretta a lavorare altrove. Virtuosismi di questo genere non vanno incoraggiati: contribuiscono al degrado delle istituzioni che li consentono e come tali li indichiamo, solitamente si ignorano. Una intesa al negativo, però, perché ciascun Ente sottrae all'altro qualcosa, come è fatale che avvenga.

Impegnato fino a domani sera con la mafia e i benditi siciliani, come farà Kuhn ad aver pronte per domenica la Passacaglia di Webern, i Quattro ultimi Lieder di Strauss e la Settima di Bruckner, pur se si tratta di brani che l'orchestra cecilianica fischietta per suo conto tutti i giorni? E come farà lo stesso Kuhn, pensando al concerto, a dedicarsi interamente, come dovrebbe, a Mascagni e Ferrero?

Incominciamo a capire perché il Teatro dell'Opera (il rinnovamento) consiste tutto nell'aver mandato via Gelmetti e Bonaventura Ghislanzoni? Ha paura di aprire le porte alle prove. C'è il rischio che si debba aspettare il cantante o il direttore che arrivi da un'altra parte di Roma o debba andare in fretta a lavorare altrove. Virtuosismi di questo genere non vanno incoraggiati: contribuiscono al degrado delle istituzioni che li consentono e come tali li indichiamo, solitamente si ignorano. Una intesa al negativo, però, perché ciascun Ente sottrae all'altro qualcosa, come è fatale che avvenga.



Maurizio Pollini

● **MAURIZIO POLLINI E BACH** — Avremo, per fortuna, stasera, Maurizio Pollini a mettere un po' d'ordine e un po' di rigore. Arriva Pollini con il Clavicembalo ben temperato di Bach. Si accosta Pollini all'ordine e rigore che, nelle cose della musica, ha imposto Gloria Lanni con il Mikrokosmos di Bartók, anch'esso ritenuto improponibile in concerto, come la raccolta bachiana di Preludi e Fughe. Sono in tutto quarantotto, e Pollini ne presenterà la prima parte: ventiquattro brani, dodici Preludi, dodici Fughe. Il concerto è alle ore 21, nell'Auditorium di via della Conciliazione.

● **OSCAR ALESSI, PECCATO** — Non gli hanno fatto un buon servizio ad Oscar Alessi, pianista atteso da noi per il 27. Il suo concerto è stato anticipato a domani sera e messo in coincidenza con Pollini. Peccato! Oscar Alessi è un ottimo pianista, e le sue esecuzioni (Liszt, Bartók, Manzoni, Ferrero, Ginastera, Terzian, Villa Lobos) — Casa Argentina, in via Veneto 7, alle ore 21 — meritavano una più premurosa attenzione.

● **QUARTETTI DI BEETHOVEN** — I musicisti tedeschi impegnati nell'anteprima dei Quartetti di Beethoven suonano domani al San Leone Magno (ore 17,30) l'Op. 18, n. 2; l'Op. 74 e l'Op. 15, n. 6. Più ricca si profuglia la serie di martedì all'Aula Magna (20,30), con i Quartetti Op. 59, n. 1 e Op. 130. C'è un'idea dello sviluppo dell'arte beethoveniana, incapata finora in un saliscendi di esperienze sottratte ad una storia.

● **BORIS BELKIN AL FORO ITALICO** — L'illustre violinista russo, Boris Belkin, interpreta domani sera al Foro Italico il Concerto di Brahms.

● **ULTIMO CONCERTO «I GEM»** — Ad Acilia (chiesa di San Leonardo) l'Igem (I giovani e la musica, cioè) tiene il consueto conclusivo della stagione di attività. Franz Albanese dirige le suona anche come flautista) musiche di Vivaldi, cui partecipano ancora una flautista (Deborah Kruszynski) e il chitarrista Mario Smorra.

● **VIOLONCELLO ALLA FILARMONICA** — Alle 20,45, mercoledì, il violoncellista Antonio Meneses, accompagnato al pianoforte da Franz Messinger, suona (Teatro Olimpico) pagine di Beethoven, Strauss e Chopin.

● **ROBERTO DE ROMANIS** — In GIULIA, giovedì, alle 21, in via Giulia (Accademia d'Ungheria) Roberto De Romanis, giovanissimo e straordinario pianista cui abbiamo già dato il benvenuto nella schiera dei concettisti del cantano, conclude la serie dei primi concerti dedicati a Liszt.

● **MICHAEL ASPINAL AL GHIONE** — In collaborazione con i cantanti Karen Christensen e Andrea Mugnaino, Michael Aspinall festeggia, crediamo, i vent'anni di fortuna romana, cantando al Ghione pagine di Denza, Tindelli, Weber, Rossini, Lehar e Offenbach. Domenica, alle 21.

● **PETRASSI AL «MAGAZZINI GENERALI»** — Nel Palazzo della Cancelleria rimane fissato l'Omaggio a Goffredo Petrassi, promosso dai «Magazzini Generali». Suonano «I Solisti Daurini», diretti da Domenico Losavio.

● **OBETS TROUVE'S** — Alla Librogalleria «Al ferro di cavallo» (Via Ripetta, 67) è aperta sino all'8 febbraio una mostra di Aldo Braibanti. Emiliano, laureato in filosofia, partigiano della Resistenza fiorentina, vive e lavora a Roma. Autore e regista di opere teatrali, attualmente sta allestendo una complessa operazione teatrale importante del centro-sud. E proprio dalle regioni centrali e meridionali arrivano aziende che per la prima volta si presentano sul mercato: di queste più di venti sono del Lazio, una decina dell'Umbria, una quindicina dell'Emilia, una quarantina della Campania, quasi altrettante delle Marche; presenti pure aziende piemontesi.

Arte

Guerreschi, un pittore nuovo che non voleva dimenticare

● **GIUSEPPE GUERRESCHI** — Galleria «La Margherita», via Giulia 108; fino al 4 febbraio; ore 10-13 e 17-20.

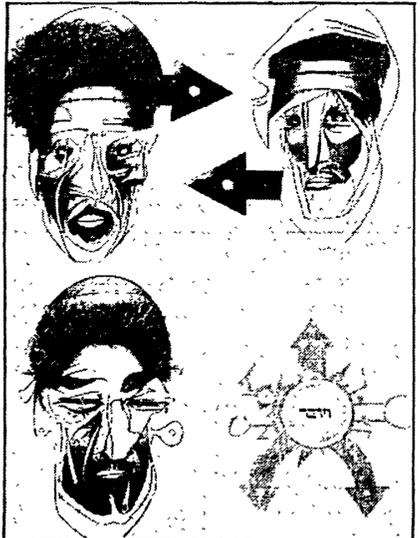
Incontro ancora, è passato un anno, gente che non sa che Guerreschi è morto, e si stupisce del silenzio della stampa e della televisione. Una vergogna. Guerreschi morì in un tristissimo giorno del 1985 e la mattina dopo nessun giornale, fatta eccezione dell'Unità che lo ricordava con brevi e scarse, troppo brevi e scarse, parole di Giorgio Severo.

Era un artista unico che non voleva dimenticare. Uno può dare una vita alla verità e all'avanzamento dell'arte e non restarne traccia. Non si può non ricordare dolorosamente la morte di un grande pittore rivelandone uno dei suoi cicli di disegni più belli, i 20

● **GIORGIO DE CHIRICO** — inconfondibile pittore nel grande discorso che si torna a fare sulla Scuola Romana e sui suoi sviluppi. L'Omnicelli delle baracche e dei campetti di calcio di borgata, dei boschi della Sila e del mare di Calabria e di Sicilia fece vivere, col suo realismo esistenziale acceso dei colori della vita che riprendeva piena di speranza, l'Italia popolare del primo, doloroso nostro dopoguerra creando immagini semplici e appassionate. Nel quadro dell'omaggio a Omnicelli la galleria «L'Indicatore» (Largo Tonio 3) presenta una piccola, bella natiologia dal titolo «L'immagine estemporanea» a partire da mercoledì 29 gennaio.

● **GIOVANNI OMICCIOLI** — Castel Sant'Angelo; da sabato 25 gennaio ore 17 al 20 febbraio; ore 9-13,30.

Il Comitato Amici di Giovanni Omiccioli ha curato questa antologia del pittore romano che vuol riportare la sua poetica e



dal 23 gennaio al 20 febbraio; ore 10-13 e 17-20.

Nino Cordio ha fatto dell'acquaforte-acquarinto a colori un mezzo straordinario per «celebrare» la natura e quel che di straordinario germinalmente è sempre in essa. Ma è anche pittore e scultore e qui ha portato una bella novità: dei piccoli affreschi con una grande immaginazione di colori di una natura paradisiaca. ● **CRESCENZIO DEL VECCHIO** E IL GRUPPO CALATIA — The Yellow Gallery, via dei Greci 40; dal 25 gennaio al 19 febbraio; ore 10-13 e 17-20.

● **NINO CORDIO** — Galleria «Il Gabbiano», via della Frezza 51; inconfondibile pittore nel grande discorso che si torna a fare sulla Scuola Romana e sui suoi sviluppi. L'Omnicelli delle baracche e dei campetti di calcio di borgata, dei boschi della Sila e del mare di Calabria e di Sicilia fece vivere, col suo realismo esistenziale acceso dei colori della vita che riprendeva piena di speranza, l'Italia popolare del primo, doloroso nostro dopoguerra creando immagini semplici e appassionate. Nel quadro dell'omaggio a Omiccioli la galleria «L'Indicatore» (Largo Tonio 3) presenta una piccola, bella natiologia dal titolo «L'immagine estemporanea» a partire da mercoledì 29 gennaio.

● **GIORGIO DE CHIRICO** — inconfondibile pittore nel grande discorso che si torna a fare sulla Scuola Romana e sui suoi sviluppi. L'Omnicelli delle baracche e dei campetti di calcio di borgata, dei boschi della Sila e del mare di Calabria e di Sicilia fece vivere, col suo realismo esistenziale acceso dei colori della vita che riprendeva piena di speranza, l'Italia popolare del primo, doloroso nostro dopoguerra creando immagini semplici e appassionate. Nel quadro dell'omaggio a Omiccioli la galleria «L'Indicatore» (Largo Tonio 3) presenta una piccola, bella natiologia dal titolo «L'immagine estemporanea» a partire da mercoledì 29 gennaio.

● **GIORGIO DE CHIRICO** — inconfondibile pittore nel grande discorso che si torna a fare sulla Scuola Romana e sui suoi sviluppi. L'Omnicelli delle baracche e dei campetti di calcio di borgata, dei boschi della Sila e del mare di Calabria e di Sicilia fece vivere, col suo realismo esistenziale acceso dei colori della vita che riprendeva piena di speranza, l'Italia popolare del primo, doloroso nostro dopoguerra creando immagini semplici e appassionate. Nel quadro dell'omaggio a Omiccioli la galleria «L'Indicatore» (Largo Tonio 3) presenta una piccola, bella natiologia dal titolo «L'immagine estemporanea» a partire da mercoledì 29 gennaio.

● **GIORGIO DE CHIRICO** — inconfondibile pittore nel grande discorso che si torna a fare sulla Scuola Romana e sui suoi sviluppi. L'Omnicelli delle baracche e dei campetti di calcio di borgata, dei boschi della Sila e del mare di Calabria e di Sicilia fece vivere, col suo realismo esistenziale acceso dei colori della vita che riprendeva piena di speranza, l'Italia popolare del primo, doloroso nostro dopoguerra creando immagini semplici e appassionate. Nel quadro dell'omaggio a Omiccioli la galleria «L'Indicatore» (Largo Tonio 3) presenta una piccola, bella natiologia dal titolo «L'immagine estemporanea» a partire da mercoledì 29 gennaio.

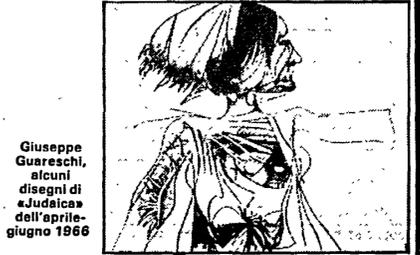
● **GIORGIO DE CHIRICO** — inconfondibile pittore nel grande discorso che si torna a fare sulla Scuola Romana e sui suoi sviluppi. L'Omnicelli delle baracche e dei campetti di calcio di borgata, dei boschi della Sila e del mare di Calabria e di Sicilia fece vivere, col suo realismo esistenziale acceso dei colori della vita che riprendeva piena di speranza, l'Italia popolare del primo, doloroso nostro dopoguerra creando immagini semplici e appassionate. Nel quadro dell'omaggio a Omiccioli la galleria «L'Indicatore» (Largo Tonio 3) presenta una piccola, bella natiologia dal titolo «L'immagine estemporanea» a partire da mercoledì 29 gennaio.

● **GIORGIO DE CHIRICO** — inconfondibile pittore nel grande discorso che si torna a fare sulla Scuola Romana e sui suoi sviluppi. L'Omnicelli delle baracche e dei campetti di calcio di borgata, dei boschi della Sila e del mare di Calabria e di Sicilia fece vivere, col suo realismo esistenziale acceso dei colori della vita che riprendeva piena di speranza, l'Italia popolare del primo, doloroso nostro dopoguerra creando immagini semplici e appassionate. Nel quadro dell'omaggio a Omiccioli la galleria «L'Indicatore» (Largo Tonio 3) presenta una piccola, bella natiologia dal titolo «L'immagine estemporanea» a partire da mercoledì 29 gennaio.

● **GIORGIO DE CHIRICO** — inconfondibile pittore nel grande discorso che si torna a fare sulla Scuola Romana e sui suoi sviluppi. L'Omnicelli delle baracche e dei campetti di calcio di borgata, dei boschi della Sila e del mare di Calabria e di Sicilia fece vivere, col suo realismo esistenziale acceso dei colori della vita che riprendeva piena di speranza, l'Italia popolare del primo, doloroso nostro dopoguerra creando immagini semplici e appassionate. Nel quadro dell'omaggio a Omiccioli la galleria «L'Indicatore» (Largo Tonio 3) presenta una piccola, bella natiologia dal titolo «L'immagine estemporanea» a partire da mercoledì 29 gennaio.

● **GIORGIO DE CHIRICO** — inconfondibile pittore nel grande discorso che si torna a fare sulla Scuola Romana e sui suoi sviluppi. L'Omnicelli delle baracche e dei campetti di calcio di borgata, dei boschi della Sila e del mare di Calabria e di Sicilia fece vivere, col suo realismo esistenziale acceso dei colori della vita che riprendeva piena di speranza, l'Italia popolare del primo, doloroso nostro dopoguerra creando immagini semplici e appassionate. Nel quadro dell'omaggio a Omiccioli la galleria «L'Indicatore» (Largo Tonio 3) presenta una piccola, bella natiologia dal titolo «L'immagine estemporanea» a partire da mercoledì 29 gennaio.

● **GIORGIO DE CHIRICO** — inconfondibile pittore nel grande discorso che si torna a fare sulla Scuola Romana e sui suoi sviluppi. L'Omnicelli delle baracche e dei campetti di calcio di borgata, dei boschi della Sila e del mare di Calabria e di Sicilia fece vivere, col suo realismo esistenziale acceso dei colori della vita che riprendeva piena di speranza, l'Italia popolare del primo, doloroso nostro dopoguerra creando immagini semplici e appassionate. Nel quadro dell'omaggio a Omiccioli la galleria «L'Indicatore» (Largo Tonio 3) presenta una piccola, bella natiologia dal titolo «L'immagine estemporanea» a partire da mercoledì 29 gennaio.



● **GIUSEPPE BANCHIERI** — Banco di Santo Spirito, piazza del Parlamento 18; fino al 24 marzo; ore 8,30-13,30 e 15-16.

Una strabiliante rimonta pittorica ha avuto Giuseppe Banchieri ed è stata ben registrata da Roberto Tassi alla galleria 32 di Milano. La natura trionfante con le sue stagioni che si fa metafora di stati d'animo, di pensieri e sensazioni assai sottili. ● **VIAGGI PERDUTI** E FEDERICO FARUFFINI — Palazzo Braschi; dal 28 gennaio al 10 marzo; ore 9-13 e 17-19,30, lunedì chiuso.

Sono due mostre ben distinte, «I viaggi perduti» è una mostra fotografica composta di duecento immagini scelte dall'occhio acuto, amoroso e crudele, di Alberto Arbasino. È la ricostruzione di un grande viaggio che ripercorre i luoghi classici dei viaggiatori. L'Italia, le capitali d'Europa, i centri mitteleuropei, il Mediterraneo, l'India e l'Estremo Oriente. Foto preziose datate già al 1840. Figurano maestri della fotografia di viaggio come gli Alinari, i Brogi, Sommer, Daguerre, Atget, Talbot, Robertson, Bourne, Thomson. Il catalogo con testi di Daniela Palazzoli e Alberto Arbasino è stampato da Bompiani. La mostra di Federico Faruffini (1833-1869) ha già figurato a Spoleto ed è curata da Bruno Mantura e Anna Finocchii, e comprende quaranta dipinti, acquerelli, disegni e incisioni e fotografie.

● **GIUSEPPE BANCHIERI** — Banco di Santo Spirito, piazza del Parlamento 18; fino al 24 marzo; ore 8,30-13,30 e 15-16.

Una strabiliante rimonta pittorica ha avuto Giuseppe Banchieri ed è stata ben registrata da Roberto Tassi alla galleria 32 di Milano. La natura trionfante con le sue stagioni che si fa metafora di stati d'animo, di pensieri e sensazioni assai sottili. ● **VIAGGI PERDUTI** E FEDERICO FARUFFINI — Palazzo Braschi; dal 28 gennaio al 10 marzo; ore 9-13 e 17-19,30, lunedì chiuso.

Sono due mostre ben distinte, «I viaggi perduti» è una mostra fotografica composta di duecento immagini scelte dall'occhio acuto, amoroso e crudele, di Alberto Arbasino. È la ricostruzione di un grande viaggio che ripercorre i luoghi classici dei viaggiatori. L'Italia, le capitali d'Europa, i centri mitteleuropei, il Mediterraneo, l'India e l'Estremo Oriente. Foto preziose datate già al 1840. Figurano maestri della fotografia di viaggio come gli Alinari, i Brogi, Sommer, Daguerre, Atget, Talbot, Robertson, Bourne, Thomson. Il catalogo con testi di Daniela Palazzoli e Alberto Arbasino è stampato da Bompiani. La mostra di Federico Faruffini (1833-1869) ha già figurato a Spoleto ed è curata da Bruno Mantura e Anna Finocchii, e comprende quaranta dipinti, acquerelli, disegni e incisioni e fotografie.

● **GIUSEPPE BANCHIERI** — Banco di Santo Spirito, piazza del Parlamento 18; fino al 24 marzo; ore 8,30-13,30 e 15-16.

Una strabiliante rimonta pittorica ha avuto Giuseppe Banchieri ed è stata ben registrata da Roberto Tassi alla galleria 32 di Milano. La natura trionfante con le sue stagioni che si fa metafora di stati d'animo, di pensieri e sensazioni assai sottili. ● **VIAGGI PERDUTI** E FEDERICO FARUFFINI — Palazzo Braschi; dal 28 gennaio al 10 marzo; ore 9-13 e 17-19,30, lunedì chiuso.

Sono due mostre ben distinte, «I viaggi perduti» è una mostra fotografica composta di duecento immagini scelte dall'occhio acuto, amoroso e crudele, di Alberto Arbasino. È la ricostruzione di un grande viaggio che ripercorre i luoghi classici dei viaggiatori. L'Italia, le capitali d'Europa, i centri mitteleuropei, il Mediterraneo, l'India e l'Estremo Oriente. Foto preziose datate già al 1840. Figurano maestri della fotografia di viaggio come gli Alinari, i Brogi, Sommer, Daguerre, Atget, Talbot, Robertson, Bourne, Thomson. Il catalogo con testi di Daniela Palazzoli e Alberto Arbasino è stampato da Bompiani. La mostra di Federico Faruffini (1833-1869) ha già figurato a Spoleto ed è curata da Bruno Mantura e Anna Finocchii, e comprende quaranta dipinti, acquerelli, disegni e incisioni e fotografie.

● **GIUSEPPE BANCHIERI** — Banco di Santo Spirito, piazza del Parlamento 18; fino al 24 marzo; ore 8,30-13,30 e 15-16.

Una strabiliante rimonta pittorica ha avuto Giuseppe Banchieri ed è stata ben registrata da Roberto Tassi alla galleria 32 di Milano. La natura trionfante con le sue stagioni che si fa metafora di stati d'animo, di pensieri e sensazioni assai sottili. ● **VIAGGI PERDUTI** E FEDERICO FARUFFINI — Palazzo Braschi; dal 28 gennaio al 10 marzo; ore 9-13 e 17-19,30, lunedì chiuso.

Sono due mostre ben distinte, «I viaggi perduti» è una mostra fotografica composta di duecento immagini scelte dall'occhio acuto, amoroso e crudele, di Alberto Arbasino. È la ricostruzione di un grande viaggio che ripercorre i luoghi classici dei viaggiatori. L'Italia, le capitali d'Europa, i centri mitteleuropei, il Mediterraneo, l'India e l'Estremo Oriente. Foto preziose datate già al 1840. Figurano maestri della fotografia di viaggio come gli Alinari, i Brogi, Sommer, Daguerre, Atget, Talbot, Robertson, Bourne, Thomson. Il catalogo con testi di Daniela Palazzoli e Alberto Arbasino è stampato da Bompiani. La mostra di Federico Faruffini (1833-1869) ha già figurato a Spoleto ed è curata da Bruno Mantura e Anna Finocchii, e comprende quaranta dipinti, acquerelli, disegni e incisioni e fotografie.

● **GIUSEPPE BANCHIERI** — Banco di Santo Spirito, piazza del Parlamento 18; fino al 24 marzo; ore 8,30-13,30 e 15-16.

Una strabiliante rimonta pittorica ha avuto Giuseppe Banchieri ed è stata ben registrata da Roberto Tassi alla galleria 32 di Milano. La natura trionfante con le sue stagioni che si fa metafora di stati d'animo, di pensieri e sensazioni assai sottili. ● **VIAGGI PERDUTI** E FEDERICO FARUFFINI — Palazzo Braschi; dal 28 gennaio al 10 marzo; ore 9-13 e 17-19,30, lunedì chiuso.

Sono due mostre ben distinte, «I viaggi perduti» è una mostra fotografica composta di duecento immagini scelte dall'occhio acuto, amoroso e crudele, di Alberto Arbasino. È la ricostruzione di un grande viaggio che ripercorre i luoghi classici dei viaggiatori. L'Italia, le capitali d'Europa, i centri mitteleuropei, il Mediterraneo, l'India e l'Estremo Oriente. Foto preziose datate già al 1840. Figurano maestri della fotografia di viaggio come gli Alinari, i Brogi, Sommer, Daguerre, Atget, Talbot, Robertson, Bourne, Thomson. Il catalogo con testi di Daniela Palazzoli e Alberto Arbasino è stampato da Bompiani. La mostra di Federico Faruffini (1833-1869) ha già figurato a Spoleto ed è curata da Bruno Mantura e Anna Finocchii, e comprende quaranta dipinti, acquerelli, disegni e incisioni e fotografie.



Enzo Jannacci da stasera al Teatro Olimpico

● **DA OGGI** a domenica al teatro Olimpico (piazza Gentile da Fabriano) dopo Morandi arriva un altro nome storico della canzone italiana, Enzo Jannacci, col suo nuovo spettacolo «Niente domande». Jannacci, lo sanno tutti, fa il cantante per hobby (ed il medico per mestiere), estraneo perciò all'ansia di rincorrere i tempi e le mode, ha finito però col ripetersi un po' troppo spesso, e il risultato è che il suo umorismo caustico, paradossale, nutrito di nonsense, ha perso un po' del suo mordente.

Comunque le sue canzoni conservano una contagiosa vivacità, ed è veramente uno spettacolo vederlo dal vivo con la sua orchestra che si improvvisa ora di canzonette, e soprattutto vale la pena riascoltarle ancora una volta i suoi vecchi successi, da «Vengo anch'io» a «Quegli che», brani che hanno un posto non irrilevante nella canzone italiana degli ultimi vent'anni.

● **LUNEDÌ 27** alle ore 21 al Teatro Trianon (via Muzio Scevola), Radio Città Futura presenta il Denovo in concerto. Ingresso lire 10.000, per i tesserati di Rci lire 8.000, per gli studenti medi che presenteranno il libretto di giustificazioni riduzione a lire 5.000. Con questo concerto romano i Denovo inaugurano una lunga tournée italiana intesa a far tornare a conoscere il loro primo effettivo album, «Unicanis», uscito mesi fa e prontamente definito dalla critica uno dei migliori di-

RockPopJazz

Con Jannacci «Niente domande». E Robine «riapre» il Folkstudio

schì, se non il migliore in assoluto, prodotto nell'ambito del nuovo rock italiano. «Unicanis» infatti riunisce al meglio le qualità dei quattro ragazzi catanesi che formano il gruppo: Luca Madonna alla chitarra e voce, Gabriele Madonna alla batteria, Mario Venuti alla chitarra ed al sax, Toni Carbone al basso. Buoni strumentisti, dal suono pulito e accattivante, hanno conquistato pubblico — quello piccolo del rock e della new wave — e critica sin dal loro esordio, all'ultima edizione del Festival Rock Italiano, a cui arrivarono secondi.

● **OGGI AL BLACKOUT** (via Saturnia, 18) si esibirà una giovane formazione romana, gli Apocalypse Hotel. Romica, aggressiva, ricca di incursioni in territorio psichedelico, la musica degli Apocalypse Hotel si impone con la vitalità e l'originalità che le deriva dal fatto che i suoi componenti vengono dalle più disparate esperienze musicali, dal punk all'heavy metal.

● **DA GIOVEDÌ** prossimo, fino al primo febbraio al Teatro Olimpico, Franco Califano in concerto. «Questo è l'amore» è lo spettacolo con cui Califano si ripresenta al pubblico romano dopo ben due anni di assenza dovuta alle ben note vicende giudiziarie; lo spettacolo si divide in due tempi e consiste di dodici canzoni e due monologhi.



Marc Robine oggi e domani al Folkstudio

● **MUSIC INN** (Largo dei Fiorentini, 3) — Stasera e domani concerto del nuovo «Space Jazz Trio» del pianista Enrico Pieranunzi, con Enzo Pietropaoli al basso e Fabrizio Stella alla batteria. Verrà presentato, nell'occasione, il nuovo Lp «Autumn Song», un live registrato al Festival di Berlino del novembre '84.

● **FOLKSTUDIO** (Via G. Sacchi, 3) — Si ricomincia... da tre, «Il mammoth» (il Folkstudio, non io, precisa Cesarino) esce dal congelatore in cui era stato riposto il 31 dicembre, ed a piccoli passi riprende, part-time. Tre giorni alla settimana: venerdì, sabato e domenica. Oggi e domani è di scena il cantautore francese Marc Robine, voce, chitarra, bano e dulcimer. Eccellente entertainer, il suo repertorio oscilla tra la chanson poetique e la ballad alla Woodie Guthrie. Domenica alle ore 17 riprende il «Folkstudio Giovani», spazio istituzionale aperto alle nuove esperienze musicali con ospiti noti e meno noti.

● **DORIAN GRAY** (P.zza Trilussa, 41) — Stasera musica latino-americana con i «Mango»; domani funky mediterraneo di Sergio Leone e la sua band; domenica musica brasiliana con Keneno, Scimia, Herygers e Jan; martedì funky brasiliano di Iramar Amaral Quartet; mercoledì Jazz Quartet con Danilo Ferraro (trombone), Riccardo Fassi (piano), Bruno Tommaso (basso) e Gianpaolo Ascolese (batteria). Giovedì 30 debutta a Roma la «Duke's Blues Band» capeggiata tenorassofonista Marion Ducke.

● **AL SAINT LOUIS** (via del Cardello) domani di scena «April Joys», formazione umbrina di jazz elettrico (Yamaha X7, sintetizzatori, ecc.) con forte carica creativa.

QuestoQuello

Al «Naima» nasce «20 e 30», ovvero come vivere la notte

Se tutto andrà bene, fra non molto sarà possibile avere, anche a Roma, un settimanale di notizie, critiche, versi e battute, su quanto avviene, di notte, nella capitale. Verrà infatti presentato questa sera, nel locale Naima, in via dei Lupatari 64, il numero zero (ossia una copia campione) di un settimanale di spettacolo, musica, cinema che intende offrire più notizie possibili sugli avvenimenti notturni nella nostra città. Il nome: «20 e 30», ovvero non stasera e casa se fuori ci sono tante cose da fare. Le intenzioni della redazione sono quelle di fornire un servizio utile a tutti coloro che vagano, dopo le 20.30 di sera, in cerca di uno spettacolo, di un film, di un concerto o solo di un bicchiere di birra. Dicono che ci sarà anche qualcosa d'altro da leggere, spunti per dibattere e per riflettere. Sempre di notte, naturalmente.

● **VARIANTE INDISCRETA** — Domani alle 17.30 nella sala consiliare del Comune di Monterotondo, l'assessore alla cultura e la Grafica Campioli presentano un itinerario poetico di Cavallo, Docimo, Falco, Lunetta, Memmo, Pignotti, Rivello, Scardelletti, Serrao, Seveso e Spere. Saranno proiettate anche alcune diapositive di opere di Vanni Rinaldi.

● **AUTORI PRIMA** — Al Teatro Due — per incontri con nuovi scrittori di teatro — lunedì (ore 20.30) è presente Giancarlo Montesano. La serata è presentata da Pilar Castel. Le musiche sono eseguite dal quartetto Jazz Utopia.

● **VARIANTE INDISCRETA** — Domani alle 17.30 nella sala consiliare del Comune di Monterotondo, l'assessore alla cultura e la Grafica Campioli presentano un itinerario poetico di Cavallo, Docimo, Falco, Lunetta, Memmo, Pignotti, Rivello, Scardelletti, Serrao, Seveso e Spere. Saranno proiettate anche alcune diapositive di opere di Vanni Rinaldi.